

finirono coll'essere solo d'imbarazzo per i ministri delle rispettive nazioni.

Anche la situazione dell'Albania meridionale si andava però oscurando e ciò non poteva lasciare indifferente lo stato maggiore della marina italiana, e pertanto la R. N. *Agordat* che aveva già partecipato agli avvenimenti di Durazzo, era stata in seguito dislocata a Valona per cooperare con le autorità consolari italiane ed austriache e, nel caso occorresse, appoggiarle efficacemente. Il comandante di tale nave poco dopo il suo arrivo mandò a Durazzo l'ufficiale in 2^a per comunicare le allarmanti notizie sulla situazione dell'Albania meridionale.

Risultava infatti che il 6 luglio i Greci erano entrati vittoriosi a Coritza, che avevano occupata, mentre le truppe albanesi in disordine si rifugiavano a Valona ridotte a soli 80 uomini comandati da ufficiali olandesi. Le rimanenti forze regolari si erano sbandate e disperse alla sola presenza del nemico.

Gli insorti avevano attaccato Berat da Nord mentre gli epiroti attaccavano da Sud ed anche i Serbi tentavano di approfittare del momento; infatti con la loro cavalleria si spingevano verso Elbassan.

A Valona si erano rifugiati gli abitanti dei vari centri invasi, in numero di circa 60.000, privi di viveri e di mezzi.

L'ammiraglio Trifari, d'accordo col ministro